

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domicilio	» 23	» 12.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 7.50

Per l'estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi. 1062.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INFERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 36 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e di respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La stampa francese mena un gran rumore intorno al processo Gambetta, quasi che non ci fosse al mondo argomento più serio su cui richiamare la pubblica attenzione.

Fa proprio pietà vedere un paese come la Francia occuparsi di continue questioni personali, mentre si addensano sull'orizzonte densi nuvoloni, che portano nel loro grembo la tempesta.

Si dirà che spesso s'identifica sopra un nome la questione di principio, ma non ci sembra che sia il caso del Gambetta, il quale non ha mai goduto di tanto credito da rappresentare per sé solo una bandiera; e se negli ultimi tempi ebbe qualche autorità nella Camera, essa gli veniva per riflesso dal sig. Thiers, e per l'azione moderatrice che quest' esercitava sul furioso ex-dittatore.

Ora che di quel freno non resta più che una pietra sepolcrale, il Gambetta ritorna quello che è sempre stato, il demagogo di Belleville, il quale non ha mai tagliato la sua coda.

Secondo la legge del 2 febbraio 1852, Gambetta essendo stato condannato a più di un mese di carcere, perde per cinque anni il diritto elettorale, cioè non è più elettore, né eleggibile.

Ora si dice che Gambetta si è appellato dalla sentenza che lo ha colpito in contumacia, ma se questa sarà confermata, l'ex-dittatore dovrà piegare il capo, e rassegnarsi a restar fuori della Camera, dove sarebbe stato il leader formidabile dei repubblicani.

Qualcuno vuole che la Camera sia la sola competente a decidere sulla questione di eleggibilità, e che per conseguenza, secondo i casi, possa pronunciarsi anche in senso contrario alle leggi da essa votate. Né più né meno di quanto volevano i fautori di un'Assemblea unica e della sua onnipotenza; sarebbe il sistema di una Camera superiore alle leggi stesse, cioè la peggiore tirannia, che un popolo sia condannato a subire.

Ma la rappresentanza nazionale, che propone ed approva la riforma delle leggi, non ha facoltà di mettersela sotto i piedi di caso in caso secondo i capricci della maggioranza: tanto varrebbe allora il non fare alcuna legge.

Perciò noi crediamo che se la condanna del Gambetta viene confermata, la disposizione tassativa della legge 2 febbraio 1852 lo rende illeggibile, qualunque sia per essere il verdetto di una maggioranza partigiana.

Si vanno ripetendo le voci di pratiche conciliative tanto a Costantinopoli che al quartiere generale dello Czar; ma nessuno si lusinga che ottengano successo.

La cancelleria russa — dice la Deutsche Zeitung, che avrebbe avuto quest'informazione da buona fonte — ha rifiutato ogni mediazione in questi ultimi giorni, e sarebbe stata in ciò sorretta e consigliata dal governo germanico. Nel prossimo convegno di Salisburgo, Bismark cercherà di trarre dalla sua parte nella questione della mediazione il conte Andrassy. Speciale valore e significato ha una frase che sarebbe stata detta dal

l'imperatore Guglielmo, parlando della guerra d'Oriente: « Mio cugino lo Czar Alessandro — avrebbe detto l'imperatore — non può concludere né concluderà la pace, prima di non aver raggiunta la sua meta. »

È il vecchio genio sanguinario, che ha sempre ispirato le Corti dal nord e che fatalmente le spinge di nuovo a coprire di lutto la decrepita Europa, fra l'indifferenza dei ciechi e i battimani degli adulatori.

È la seconda edizione riveduta, e non corretta, della emancipazione dei popoli, portata nell'occidente d'Europa dalle baionette degli arciduchi austriaci, e dai proclami del conte di Schwarzenberg.

L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Già altra volta toccammo della necessità di cominciare la riforma dalla radice del grand'albero della pubblica istruzione, ond'è che apprendiamo con piacere che la Commissione incaricata dal Ministero di studiare lo schema preparato dai procuratori centrali per gli insegnamenti secondari, ha ultimato i suoi lavori, abbracciando questioni importanti che formano da lungo tempo oggetto di studio, e che fa d'uopo sieno risolte una volta per sempre se si vogliono ottenere risultati vantaggiosi e duraturi.

La principale di queste riforme, e che può dirsi veramente radicale, riguarda la fusione della scuola tecnica col ginnasio inferiore. Si formerà un unico corso preparatorio di quattro anni coll'insegnamento della lingua latina, terminato il quale avverrebbe una biforcazione, cosicché

i giovani passerebbero o agli istituti tecnici od al liceo classico superiore, secondo la carriera che intendono percorrere.

Quest'innovazione, oltretutto semplificare il sistema d'insegnamento, tendendo quindi a nostro avviso a migliorarlo, è da appoggiarsi per più ragioni. Anzitutto si ponga mente alla grande sproporzione che esiste fra le materie che si esigono nelle scuole tecniche e quelle che si richiedono nei ginnasi; mentre per questi il programma è semplice e quale si conviene a giovanetti che più d'un vasto corredo di cognizioni hanno bisogno d'un'istruzione soda e bene impartita, nelle prime invece obbligho quelle tenere menti a studi molteplici punto convenienti alla loro età, i quali piuttosto che a fare degli scienziati riescono a dar loro un'incipiata, buona forse per la Società, ma non per chi ha bisogno d'imparare. Della superficialità c'è e n'è di troppa in questo secolo; prova ne sia il numero straordinario di dotti (?) che con una mano tengono il turbolo, coll'altra la frusta, adoperando or l'uno or l'altra a seconda delle occasioni; procuriamo almeno d'insegnare ai giovanetti di non accontentarsi delle superficialità.

L'italiano, la storia e la geografia, l'aritmetica e un po' di latino che aiuti alla perfetta conoscenza della nostra lingua, tutte queste materie ci sembrano adatte tanto a chi vuol percorrere gli studi classici quanto a chi vuol darai alla scienza. Eppoi non sembra egli un po' troppo presto il dover scegliere la propria carriera appena terminate le classi elementari, vale a dire a 9 o 10 anni; essendochè quelli che entrano nelle scuole tecniche non hanno a

perla dinanzi a loro che la via del commercio o quella delle matematiche; che se viceversa quelli che si danno agli studi classici trovano di aver maggiore inclinazione per le scienze, vi si possono bensì dedicare giunti che sieno all'Università, ma non senza un grande vantaggio di fronte a quelli che escono dagli istituti tecnici, assai meglio preparati. Ecco adunque il vantaggio di spendere 4 anni nello studio delle materie indispensabili in qualunque carriera si voglia abbracciare, e dopo che in questi 4 anni si sono provate le proprie forze, allorchè cominciano a spiegarsi le singole inclinazioni dei giovani, essi potranno seguire quel ramo dell'insegnamento che loro più aggrada.

Dei ginnasi femminili che, secondo il progetto ministeriale si vorrebbero istituire in ogni capo luogo di provincia, per ora non vogliamo occuparci, tanto più che la Commissione intende assoggettare la proposta ad un ulteriore esame. Anche all'aumento degli stipendi degli insegnanti si vorrebbe provvedere, purchè non si ripeta il « parturient montes, nascetur ridiculus mus. » com'è avvenuto agli impiegati d'un ministro di nostra conoscenza, di molta grazia, ma di poca giustizia. La legge vieta ai pubblici insegnanti di dare lezioni private, e ciò per due motivi: 1° perchè essi devono essere affatto indipendenti negli esami, e quindi difficilmente saprebbero usare quell'imparzialità che dev'essere loro norma infallibile, con giovani da loro istituiti privatamente; 2° perchè non avrebbero tempo di studiare e d'attendere alla scuola con quello zelo che è qualche cosa

più del semplice dovere. Queste, si dirà, sono belle e buone ragioni, chieste un pochino, se volete, dalla giustizia e dalla moralità; ma un povero professore di ginnasio o delle tecniche, il quale voglia prendersi lo spasso d'un tantino di moglie e gli venga poi la gioia spinosa di tanti figlioli, come mai potrà mantenere la propria famiglia con una paga che basta appena per lui solo? Molti altri impiegati, è vero, si trovano nelle stesse condizioni, e con maggior lavoro per giunta; ma buon numero di essi possono sperare un avanzamento, mentre la maggior parte dei professori di liceo restano tali per tutta la vita, aumentando magramente lo stipendio col crescere degli anni di servizio.

Noi speriamo intanto che la si rompa una buona volta colle titubanze, e che si riformi l'istruzione secondaria per modo che il paese possa risentire i benefici effetti d'un insegnamento che tenda a fare più che degli enciclopedici, dei modesti e savi cittadini.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 settembre.
L'incendio che, non si sa come, divampò l'altro ieri al secondo piano del già palazzo Valentini, ove trovavasi gli archivi della Deputazione provinciale, se materialmente cagionò un danno di poco inferiore alle lire 100.000, cagionò però un danno incalcolabile distruggendo tutti i documenti che erano stati raccolti in quegli archivi da 46 anni a questa parte.
Il fuoco incominciò a manifestarsi in una vasta sala in cui trovavansi gli archivi del governo pontificio, detti dell'antica Presidenza di Roma e Comares, e dopo avere abbruciate

APPENDICE 48 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

— Giama! ripetè Ettore come un eco.
— Ciò invece avverrà, poichè lo voglio. Oh! non temete: l'ho preso le mie precauzioni e non mi sfuggirete. Ascoltatemmi dunque: da che fui certo del veleno cominciai a scrivere una storia dettagliata di noi tre; di più ho tenuto giorno, per giorno, ora per ora un giornale esatissimo del mio avvenimento: infine ho raccolto un po' del veleno che voi mi propinavate...
Berta fece un gesto che Sauvresy interpretò per una denegazione poichè insistè:
— Sicuramente che ne ho raccolto! Ogni volta che Berta mi dava una bibita sospetta io ne tenevo in bocca un'orsolo che versavo in una bottiglia nascosta sotto il mio capezzale. Ah voi vi chiedete come abbia potuto eseguire tutte queste cose, senza che ve ne accorgete, senza che alcun domestico ne abbia avuto sentore? Sapete, dunque che l'odio è più forte dell'amore, e che l'aculterio non avrà mai le perfidie della vendetta. State certi che non ho tradito.

scurato nulla.
Ettore e Berta guardavano Sauvresy quasi fuori di senno.

— Finiamola, riprese il moribondo, sento che le forze mi abbandonano. Dunque tanto la bottiglia contenente la pozione da me conservata, quanto la vostra biografia e la relazione del mio avvelenamento furono consegnate ad un uomo, ad un amico devoto che non riuscireste a corrompere quand'anche lo conosceste. Rassicuratevi, egli ignora la natura del deposito. Il giorno in cui vi unirete in matrimonio, questo amico vi resisterà tutto. Se invece entro un anno non sarete maritati, egli ha ordine di rimettere al procuratore imperiale il deposito confidatogli.

Un doppio grido d'orrore e d'angoscia accortò Sauvresy e ch'egli aveva ben scelto la sua vendetta.
— Riflettete bene, soggiunse; una volta informata la giustizia, non vi può attendere che l'ergastolo o il patibolo.
Sauvresy aveva abusato delle proprie forze. Egli ricadde sul letto ansante e coi lineamenti così alterati da sembrare un cadavere.

Ma nè Berta nè Trémorèl pensavano a soccorrerlo.
Essi stavano colà, in faccia l'uno dell'altro, colla pupilla dilatata, quasi che col pensiero si fossero scontrati nei tormenti di quell'avvenire che loro imponeva l'ira implacabile dell'uomo ch'essi avevano oltraggiato.
Si sentivano indissolubilmente avvinti in un comune destino senza che nulla potesse separarli, nulla, eccetto la morte. Li stringeva una catena più pesante di quella dei forzati, catena d'infamia e di delitti, il cui primo anello era un bacile, l'ultimo un avvelenamento.

Ormai Sauvresy poteva morire; la sua vendetta liberavasi sul loro capo. Padroni di sé in apparenza, essi sarebbero stati più schiavi che i negri delle pestifere paludi dell'America del sud.

Disgiunti dall'odio e dal disprezzo, si vedevano legati dal vicendevole terrore della pena, condannati ad un eterno amplesso.

Ma mentre suo marito la schiacciava, Berta sentiva per lui un'ammirazione come per un essere soprannaturale. Ella non aveva mai avuta un'idea di una simile costanza e d'un simile coraggio uniti a tanta simulazione. Per essere egli il più forte, gli era bastato soltanto il volerlo. Berta era in qualche modo orgogliosa d'aver una parte in quella scena di un'atrocità troppo eccessiva per essere umanamente prevedibile. In pari tempo però era divorata dalla rabbia pensando che quell'uomo era stato in suo potere, alle sue ginocchia. Sentivasi quasi trascinata ad amarlo! Fra tutti gli uomini, se fosse stata libera, ella avrebbe scelto Sauvresy; Sauvresy solo, l'uomo che per lei era irrimediabilmente perduto.

Tuttavia il carattere di Berta, bisogna dirlo, non è una eccezione. Se ne in contra spesso d' simili; se non che il suo spirito agli estremi. L'immagine di Trémorèl e secondo le circostanze il focolare che dà vita alla casa o che la incendia e la distrugge. L'immaginazione di Berta, in mancanza di alimento per la sua fiamma, aveva acceso tutti i suoi cattivi istinti.
Le donne dotate di così terribile energia non sono medio e né pel delitto né per la virtù, sono eroine sublimi o mostri.

Ma alla fin dei conti vale forse di più

una natura appassionata come quella di Berta, che non il temperamento floscio e molle del conte di Trémorèl.

La passione almeno va di suo proprio impulso. La debolezza è come una massa di piombo sospesa all'estremità d'un filo e che urta, colpisce a destra od a sinistra, secondo la direzione che le imprime il primo che capita.

Mentre nell'animo di Berta ribollivano le più violente sensazioni, Trémorèl tornava in sé. Come, sempre, dopo la crisi, egli si rialzava, simile ad una di quelle canne che il vento piega in una fetida gora e che dopo la burrasca si rialzano sempre più fangose.
La certezza che Lorenza era ormai perduta per lui, cominciava a farsi strada nella sua mente e nel suo cuore, sicchè la sua disperazione era senza limiti.

Il silenzio durò per tal modo per più di un quarto d'ora, ma finalmente Sauvresy ebbe la respirazione un po' più libera e con voce debolissima riprese:
— Vedrete se ho calcolato, se ho preveduto tutto. Dopo la mia morte vi verrà forse il desiderio di recarvi all'estero. Ed è ciò che non permetterò mai. Voi dovette rimanere a Valfenillu. Un amico, non quello a cui ho confidato il deposito, è incaricato, senza saperne il motivo, di sorvegliarvi. Se uno di voi scampare, quegli che ha il deposito riceverà una lettera che lo determinerà ad avvertire immediatamente il procuratore imperiale.
Si Sauvresy aveva preveduto tutto, e Trémorèl a cui era già balenata l'idea di fuggire, rimase scorggiato.

— D'altronde, continuò l'emmalato, ho accomodato le cose in guisa che la tentazione d'una fuga non sia in voi troppo

prepotente. Lascio, è vero, tutte le mie sostanze a Berta, ma gliele lascio in usufrutto soltanto il pieno possesso non le apparterrà che all'indomani del vostro matrimonio.

Berta ebbe un movimento di ripugnanza che suo marito interpretò male. Egli credette ch'ella pensasse al documento cui aveva aggiunto alcune righe.

— Tu pensi, le disse, alla copia del testamento che ti ho dato: è una copia inutile e se vi ho aggiunto qualche parola inconcludente gli è solo perchè io temeva la vostra cupidigia, e volevo addormentare le vostre difidenze. Il mio vero testamento è depositato presso il notaio di Orcival e porta una data posteriore di due giorni. Posso leggervene adesso la minuta.

Trasse una carta da un portafogli, nascosto come il revolver sotto il capezzale e lesse:
« Colpito da una malattia incurabile, esprimo qui liberamente e nella pienezza delle mie facoltà la mia ultima volontà. « Il mio più ardente voto si è che la mia amata vedova Berta, trascorso il termine legale, si congiunga in matrimonio col mio caro amico il conte Ettore di Trémorèl. Avendo potuto apprezzare la grandezza d'animo e la nobiltà dei sentimenti di mia moglie e dell'amico mio, io so che sono degni l'uno dell'altro e che l'uno coll'altro saranno felici. Muoio più tranquillo sapendo che lascio alla mia Berta un protettore di cui ho provato... »
Berta non poté udire di più.

— Grazie, basta! esclamò, grazia!
— Basta, si, rispose Sauvresy. Vi ho letto questo foglio per mostrarvi che ho assicurato l'esecuzione della mia volontà e che in pari tempo ho fatto di

tutto per conservarvi la stima del mondo. Sì, voglio che siate stimati ed onorati, la mia vendetta si limita esclusivamente a voi. Trionfate; la pietra della mia tomba sarà, come era vostro desiderio, l'altare della vostra nozze; altrimenti la galera!

Sotto il peso di tante umiliazioni e di così atroci vituperi finalmente l'orgoglio di Trémorèl si ribellò e con accento vibrato proruppe:

— Tu però hai dimenticato, che si può morire.

— Ho preveduto anche questo e stavo per avvertirvene. Se uno di voi muore improvvisamente prima del matrimonio, il procuratore imperiale sarà avvertito...

— Non mi hai capito; volevo dire che uno può uccidersi.

Sauvresy squadrò Trémorèl con uno sguardo più che mai insultante.

— Uccidetli? Eh via! Jenny Fan y che ti disprezza quasi quanto me, m'ha illuminato a sufficienza sul valore delle tue minacce di suicidio. Uccidetli! Da bravo... Ecco il mio revolver, fatti saltar le cervella ed io perdonerò a mia moglie.

Ettore ebbe un gesto di rabbia, ma non s'affrettò l'arma che gli teneva l'amicizia sua.

— Lo sapevo bene, continuò Sauvresy, tu hai paura! Vedi, Berta, che cosa è il tuo amante!

Uo stato così singolare ha questo di bizzarro che gli attori vi rimangono naturali nell'anomalia. Così Berta, Ettore e Sauvresy accettavano, senza rendersene conto, le condizioni eccezionali in cui si trovavano e discorrevano con semplicità e naturalezza quasi che si fosse trattato di cose ordinarie e non di fatti mostruosi.

Continua

le carte, si comunicò agli scalfati ed alle scanzie che distrusse completamente, e quindi si estese alle stanze vicine, che in un momento furono piene di un fumo denso e soffocante, mentre che le fiamme uscivano dalle finestre che davano in piazza dei SS. Apostoli e nella via delle Tre Cannelle.

La Commissione Provinciale della ricchezza mobile che trovavasi riunita, gli impiegati della Prefettura e quelli del Genio Civile, vedute le enormi proporzioni che andava assumendo l'incendio, cercavano uno scampo nella fuga.

Un uciere della Prefettura andò al Campidoglio a chiamare i pompieri, che in numero di quattro accorsero trascinandosi dietro una piccola pompa inservibile, anche perchè difettava l'acqua. Avvertiti dal telegrafo, poco dopo giunsero sul luogo due distaccamenti del 40° e 51° reggimento di fanteria, carabinieri, guardie municipali e di P. S. e molti altri pompieri con parecchie pompe di grandi dimensioni, che poterono subito mettere in opera grazie al principe D. Alessandro Torlonia che li autorizzò a servirsi dell'acqua che vi era abbondante nel suo palazzo, ed alla quale i pompieri aggiunsero presto quella del condotto maestro dell'acqua Marcia, che eravi in via di S. Romualdo.

L'onorevole Nicotera, il prefetto, l'assessore anziano Sansoni, il procuratore generale, il questore, gli assessori Gatti, Armellini e Simonetti, i deputati provinciali ed i consiglieri di prefettura, in mezzo ad una immensa folla accorsa alla prima notizia del disastro, incoraggiavano il capitano Janni ed i pompieri a rendersi padroni delle fiamme che continuavano a divampare, e che, grazie a sforzi inauditi ed a un lavoro incessante a cui presero parte molti militari e borghesi fra i quali notammo l'on. Domenico Zappa, l'ingegnere Gabet ed il maggiore Porperati degli Stabilimenti penali, alle 5 il fuoco era spento.

Tutte le carte che vi erano nella camera del segretario generale avv. A. Bompiani furono salvate, e venne salvata pure la cassa che trovavasi nella camera dell'economista sig. Lorenzini, ma il fuoco distrusse tutto nelle camere che invase.

L'incendio del palazzo Valentini fu esso casuale o doloso? Questo lo sapremo forse quando sarà fatto di pubblica ragione il risultato della inchiesta ordinata in proposito dal ministro dell'interno, ma sappiamo che è vero, quantunque possa parere incredibile, che il palazzo della Prefettura non era assicurato.

Si afferma che, mercoledì venturo, 19 corr., l'on. Depretis si troverà a Roma a presiedere un Consiglio di ministri *au grand complet*.

Il primo piano dell'ex convento della Minerva, stato testè lasciato libero dagli impiegati del Ministero delle finanze, accoglierà le Direzioni generali dei telegrafi e delle poste, che nel prossimo novembre abbandoneranno Firenze per avere sede stabile a Roma.

A sostituire l'estinto cav. Bonino quale presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è stato testè nominato il commend. Palmieri.

Presso il ministero dei lavori pubblici, il 16 corrente, si riunirà la Commissione tecnica incaricata di studiare i valichi alpini.

Il conte Alessandro Fè d'Ostiani, già ministro d'Italia al Giappone, è arrivato a Roma, ove si fermerà parecchi mesi.

Note per la guerra

Il difetto principale di molti che scrivono su cose di guerra (dopo quello di giudicare per simpatia e non dietro la realtà dei fatti) è di non possedere idea di topografia e di sbagliare affatto i calcoli delle distanze. Da ciò conseguono in gran parte gli strafalcioni che fanno torto a chi scrive su questa guerra, che confondono la mente dei lettori: da ciò il caso frequente di generali, che si trovano nel tempo stesso a nord o a sud, all'est o all'ovest di una data posizione, secondo che ve li colloca l'intelligenza topografica di chi ne studia i movimenti: da ciò il caso non meno frequente di qualche corpo di truppa che percorre in un giorno solo cento miglia di marcia, o che dopo aver camminato tre giorni si trova ancora allo stesso punto, o ad un chilometro dal punto d'onde era partito.

Anche per Plevna si cade nello stesso difetto.

Prima di tutto, Plevna non è già un semplice ridotto, né una rocca, né un bastione fortificato, di cui si

possa impossessarsi con un colpo solo: Plevna è un sistema d'alture, che costituiscono altrettante linee successive di difesa, e che conviene prendere una dopo l'altra per poter dire di essere padroni della intera posizione. Quelle linee sono state fortificate da Osman fino dagli ultimi giorni di luglio, e da uomo di guerra previdente, come si dimostrò quel generale turco, egli avrà preveduto, per il caso di attacco, di dover abbandonare i punti più avanzati per concentrarsi negli ultimi ridotti.

È appunto il caso di Grivitz, che Osman abbandonò dopo un ferissimo combattimento, nel quale i russi, per loro stessa confessione, hanno subito perdite orribili.

Non si creda però che Grivitz sia quasi a ridosso di Plevna, come alcuni dispacci farebbero supporre. Grivitz è quasi otto chilometri distante da Plevna: i russi ne hanno dunque del terreno da guadagnare, prima che sia detta su Plevna l'ultima parola.

Ma se Osman pascià non riceve in tempo dei soccorsi, se almeno, Mehmet Ali non mette così alle strette lo Czarevich, che il granduca Nicola sia obbligato di andare in suo aiuto prima di aver espugnato Plevna, è certo che Osman perderà la partita.

Persistiamo però nell'avviso che i russi non siano in caso di tagliare la ritirata ad Osman, il quale, per la destra dell'Isker può sempre infoccare i Balcani e ridursi, a Sofia, a piangere direttamente all'ovest verso Vidino. Al punto in cui si trovano le cose, è tanto vero che la salvezza di Plevna, oltretutto dal valore dei suoi difensori, dipende da una vittoria di Mehmet Ali a Bjela, come la salvezza dello Czarevich dipende dalla vittoria del Granduca Nicola a Plevna.

Il momento è decisivo, almeno per la campagna attuale in Bulgaria.

I rinforzi, che i russi aspettavano, stanno già per entrare in linea, e ogni ora d'indugio è per i turchi una probabilità svanita di vittoria.

Quanto all'Asia, ormai la campagna è decisa in favore dei turchi: è se il Granduca Michele riuscirà di tener lontano dalle fortificazioni di Alessandropoli l'esercito di Muktar, potrà dirsi fortunato. Il più valido certificato della vittoria dei turchi consiste nell'aver costretto l'invasora a tenersi sulla difensiva.

Lo Standard ha da Adrianopoli in data 10:

Grandi masse di truppa passano di qui per prender posizione al valico di Oganie fra Sofia e Plevna, e alla frontiera serba.

I telegrammi che giungono da Sofia annunziano che Suleyman pascià circonda a poco a poco i russi, ed ha costruito per la sua artiglieria delle casematte a prova di bomba.

Nei giorni scorsi un corpo di circa cinquecento e tagliò a pezzi un distaccamento d'infanteria russa sulla via di Gabrova, e s'impadronì di duecento fucili.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — L'on. ministro della pubblica istruzione, arrivato in Roma questa mattina alle ore 6, ha presieduto oggi la prima adunanza del Consiglio superiore, che si è riunito a mezzogiorno ed è rimasto in seduta fu oltre le cinque.

— Siamo assicurati, scrive la *Libertà*, che le conferenze alle quali l'on. Depretis ha invitato i diversi ministri chiamandoli a Stradella hanno per scopo, 1° di intendersi con ciascuno di loro circa al rispettivo bilancio; 2° di comunicare a ciascun ministro, affinché dia il suo parere, su le basi fondamentali delle convenzioni ferroviarie e della convenzione per riscatto della Regia.

Si aggiunge che tutti i ministri si riuniranno a Roma il 19 e che cominceranno a tenere frequenti e regolari consigli per discutere tutte le questioni urgenti.

A tutt'ora non si sa se l'onorevole Zanardelli andrà prima del 19 a Stradella o se si troverà per quel giorno in Roma coi suoi colleghi.

NAPOLI, 12. — Noi, scrive il *Piccolo*, non volemmo dare alcun giudizio sull'indirizzo fatto al guardasigilli dai deputati della città di Napoli (ne mancavano due soli, il Ragnieri e il Biondi, l'affermazione cioè e la negazione delle lettere), indirizzo che designava come *adatto più di chiunque altro* al posto di procuratore generale della Corte di Appello di Napoli l'on. Morrone; e che qualificava *errore ed ingiustizia* qualsiasi *esitanza o ritardo in tale nomina*.

Non volemmo dare alcun giudizio

di questo sconveniente sproposito di pratica costituzionale, perchè aspettavamo una risposta dell'on. ministro Mancini che insegnasse a quei deputati i limiti fra il reggimento costituzionale e l'anarchia parlamentare.

MILANO, 13. — Sappiamo che si sta ricostituendo la Cassa militare del Principe, la quale, dalle promozioni e dalle scadenze delle epoche di servizio degli egregi ufficiali che la compongono, è quasi ridotta allo zero. S. A. R. però a quanto ci assicurano, non ci tiene ad avere un numero corteggio di ufficiali, e, giorni sono, a chi gli parlava di codesta faccenda, avrebbe soggiunto: «Dal resto io penso che gli ufficiali sono fatti per vivere fra i soldati ed addestrarsi nelle armi, e non per gli uffici di Corte. — Quando un Principe ha seco uno o due ufficiali che lo aiutino nelle sue incombenze e nelle sue funzioni militari, il resto è superfluo.»

Il seguito militare di S. A. R. è, oltre all'aiutante di campo, composto ora di soli due ufficiali, ambedue distinti e ben amati dal Principe.

(Pungolo)

BARI, 13. — Oggi è stato qui aperto il Riconferimento di mendicanti, istituito col concorso della carità cittadina. I mendicanti accorrono spontaneamente. La impressione pubblica è favorevolissima.

LUCCA, 13. — Probabilmente S. A. R. il principe Umberto vi si recherà fra qualche giorno per visitarvi quell'Esposizione antica e moderna provinciale, la quale è riuscita assai splendida.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Pays* pone in ridicolo gli sforzi che, secondo esso, fa il partito repubblicano per innalzare al posto di successore di Thiers, il signor Grevy. Dice che il signor Grevy non è l'uomo da potere essere sollevato a quel posto, e il piedestallo che i repubblicani gli stanno facendo è più alto dello stesso Dio. Un uomo che si mostrò incapace di dirigerne l'ultima Camera come mai sarà in caso di guidare verità il partito repubblicano? La verità si è che tutto il partito repubblicano è decapitato, e così conclude il signor Paul de Cassagnac.

— Mentre l'estrema sinistra, dice il *Francis* del 12, si è affrettata a prendere la iniziativa della candidatura di Grevy, gli opportunisti sembrano ancora esitanti. Gambetta ha visibilmente perduto a motivo della morte di Thiers.

— La *Republique Française* e qualche altro giornale repubblicano commentano poco benevolmente i discorsi pronunciati dal maresciallo Mac-Mahon lungo il suo presente viaggio.

SPAGNA, 10. — Il Parlamento annunzia che il ministro della marina ha manifestato l'intenzione di dare le sue dimissioni appena ritornerà a Madrid il sig. Cánovas del Castillo presidente del Consiglio.

Questa notizia però è smentita dalla *Correspondencia de Espana* e da altri giornali governativi.

— È stato sequestrato per offesa a S. M. il re don Alfonso XII, il giornale *El Mundo Politico*.

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — La *Deutsche Zeitung* esprime il parere basato sopra considerazioni politico-militari, che sia ben vicino il momento in cui si turchi che russi sentiranno il bisogno di concludere la pace o almeno una lunga tregua, per quanto riguarda la Russia: dopo aver brevemente esposto le poco felici condizioni in cui trovasi il suo esercito per l'imperizia più che altro dei suoi generali e granduchi, osserva esservi un altro motivo che la sospinge a far cessare lo spreco della sua forza, e questo sta nella politica della Germania a suo riguardo. Il governo tedesco, dice la *Deutsche Zeitung*, guarda con sgomento la lunga lotta nella quale la Russia va logorando le sue forze vitali.

Si teme a Berlino che dalla parte d'Oriente l'impero tedesco abbia a sentire terribili scosse, che la riserva della grande politica tedesca, possa venir tanto indebolita da non presentare più sicurezza di sorta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

— Nome nell'Ordine della Corona d'Italia.

— R. decreto 5 agosto, che sopprime il Comune di Borgo S. Bernardino e lo unisce a quello di Bettola, provincia di Piacenza.

R. decreto 5 agosto, che approva una serie di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

R. decreto 5 agosto, che sopprime due Monti frumentari nel Comune di Montampolo del Tronto (Ascoli) ed autorizza la inversione dei rispettivi capitoli nella fondazione di una cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed operai bisognosi.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e dell'Amministrazione dei telegrafi.

Circolare della Prefettura di Padova ai Signori Sindaci e Commissari Distrettuali della Provincia.

L'art. 129 del Regolamento generale Sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 (Sez. seconda) stabilendo in massima che per l'esercizio della veterinaria è necessaria la regolare patente ottenuta in una delle scuole veterinarie del Regno, soggiunge che però nulla è innovato riguardo a coloro i quali, comunque mancanti della patente, esercitano la veterinaria, in conformità delle disposizioni anteriori al regolamento stesso.

Siccome nelle Provincie Venete durante l'impero della legislazione sanitaria austriaca, abrogata colla legge 22 giugno 1874 n. 1964, la veterinaria veniva esercitata da chiunque senza l'obbligo dello speciale diploma, taluni ritennero che in forza del disposto dal secondo inciso del succitato art. 129 non si possa nemmeno ora impedire tale esercizio a coloro che tuttavia sono sprovvisti di siffatto diploma.

Però alcuni veterinarj provinciali che ebbero occasione di vedere le nocevoli conseguenze dell'intromissione di empirici nella cura del bestiame, specialmente se affetto da malattia d'indole epizootica, e privati esercenti fecero reclamo a questa Prefettura, perchè contro gli empirici in discorso, venisse promossa l'azione penale, prevista dall'articolo 141 del Regolamento stesso, e raccomandata ai signori Sindaci una maggiore sorveglianza per scoprire i contravventori, denunciandoli all'autorità giudiziaria.

In presenza dell'interpretazione data da taluni al più volte indicato secondo inciso, nel senso cioè di un'illimitata libertà d'esercizio dell'arte veterinaria, prima di ogni altra pratica, credette opportuno il sottoscritto di deferire la cosa a S. E. il signor Ministro dell'Interno per le autorevoli sue dichiarazioni, da servire di norma agli Uffici ed agenti della pubblica forza, ai quali spetta di vigilare a che sieno osservate le discipline sanitarie vigenti.

Ed il predetto signor Ministro, con suo dispaccio del 21 luglio ultimo scorso n. 20422 138469 Div. quinta ebbe a dichiarare che il citato regolamento proibendo in massima l'esercizio della veterinaria a coloro che tuttavia sono sprovvisti di diploma, fa poi l'eccezione, soltanto per coloro che esercitano in conformità delle disposizioni anteriori e non già per quelli che esercitano per semplice tolleranza o per difetto di qualsiasi disposizione proibitiva, quale è appunto il caso nelle Provincie Venete.

Difatti altro è l'esistenza di una disposizione autorizzante all'esercizio, altro è la mancanza dello speciale divieto all'esercizio; alla quale mancanza provvede ora il Regolamento generale sanitario.

Ciò premesso, ne segue che tutti quelli i quali non si trovano in possesso della patente d'idoneità o di un atto equipollente, o di uno speciale permesso, debbano essere diffidati a desistere dall'Esercizio della veterinaria, salvo denunciare all'autorità giudiziaria in caso di inosservanza.

Portando quanto sopra a conoscenza delle SS. LL. il sottoscritto raccomanda in particolarità ai signori Sindaci, di verificare accuratamente nel rispettivo territorio se gli esercenti l'arte veterinaria sieno tutti muniti di diploma o di un'atto equipollente di autorizzazione, intimare a coloro che ne risultassero sprovvisti un'ordine perentorio di desistere dall'abusivo esercizio e dopo accertati i fatti e le circostanze più agevole a provare la contravvenzione, denunciare all'autorità giudiziaria pel relativo provvedimento coloro che non ottemperassero all'ordine ricevuto, ossia persistessero nella loro pratica illegale.

Di caso in caso poi ne riferiranno al rispettivo Commissario Distrettuale e direttamente a questa Prefettura per il Comune del due Distretti di Padova e Piove.

Il Prefetto
FASCIOTTI

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Maria Franceschini faceva all'amore con Gaetano Marinello. Lei aveva appena 15 anni, lui 16. Ma i genitori della Franceschini, agiti finanziari, fecero che la loro figliuola rompesse ogni relazione col Marinello, povero boaro.

Ben presto nel posto di Marinello successe Maso Giovanni, giovanetto esso pure sui 16 anni. *Inde irae* tra lui e Marinello, qualche spintone, qualche scappelletto, qualche legnata. Però sembra che Marinello verso Maso fosse sempre in deficit; quindi un bel giorno si forse pensò di pagare la partita.

Marinello aveva un amico intimo, Luigi Trolese, che, da buon amico, conosceva i segreti affari di Marinello e partecipava a suoi sdegni ed a suoi dolori.

La sera del 7 maggio p. p., la Franceschini Maria, dopo aver giocato alle palle con alcune compagne e con Trolese e Marinello, recavasi a Codavigo per l'acquisto di medicinali. Nel ritorno fu raggiunta da Maso, che le si accompagnò. Ma presso al ponte della Brentella gli innamorati trovarono Marinello e Trolese: il primo stava ritto in piedi su un passaggio che metteva dalla strada nei campi, il secondo sbucò fuori da una macchia di frumento, armato di bastone; e

— Cedi a noi la ragazza, — dissero i due inseparabili a Maso.

Parè che Maso non fosse persuaso d'obbedire al comando, onde sorse contesa. Trolese andava punzecchiando Maso col bastone; Maso però raccomandava ai suoi avversari di lasciarlo in pace e starsene tranquilli, tenendo la mano destra costantemente in una scaccoccia del vestito. Quella mano insospetiti Marinello e Trolese, e gli intimarono di cavarla fuori. Maso rispose:

— La caverò quando lo Trolese avrà gettato il bastone.

La cosa si fece seria. Trolese applicò delle busse a Maso. Questi allora, tratto di tasca un coltello affilato, vibrò vari colpi al ventre del Trolese, che lo resero, dopo pochi minuti, cadavere. Marinello spaventato gottosi nella Brentella e passò alla riva opposta. Maso fuggì a casa sua, ed il giorno seguente si presentò da solo ai reali carabinieri.

Per questi fatti sta alla sbarra un giovanetto pallido, piuttosto gracile, dalla fronte sporgente, dall'occhio infossato e piccolo, imputato d'omicidio volontario. È Maso Giovanni.

La perizia constatò che le ferite riportate da Trolese furono causa unica e necessaria della sua morte.

Il P. M. dimostrò nel Maso l'intenzione omicida, escludendo che egli avesse vibrato le coltellate a Trolese per necessità di difesa; ammise la provocazione semplice e domandò le attenuanti.

L'egregio difensore, avv. Cantele, pose il dilemma: o Maso è un assassino da romanzo, o il fatto addebitatogli avvenne in condizioni tali da rendere nulla la responsabilità di Maso od almeno assai lieve.

Il difensore sostenne il secondo *casus* del dilemma; quindi chiese l'assoluzione del giudicabile ed in via subordinata l'ammissione della *preterintenzionalità*.

Disse che Maso, prima della catastrofe, era di continuo malmenato da Trolese e Marinello; ch'egli fu provocato e assalito dai due amici e se lavorò di coltello, ciò avvenne nell'esercizio dell'inculpata tutela, tanto più che Maso, alla presenza della sua innamorata, la Franceschini, non avrebbe voluto mostrarsi vile e dappoco, fuggendo dagli avversari.

I giurati affermarono l'eccesso di difesa e che le conseguenze sopportate da Maso Giovanni a tre mesi di carcere.

Di conseguenza la Corte, tenuto conto eziandio dell'età dell'accusato, condannava Maso Giovanni a tre mesi di carcere.

Consiglio Comunale. — I signori consiglieri sono invitati alla seduta pubblica, che avrà luogo il giorno 18 corrente, al tocco, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Interpellanza e proposta dal consigliere Piaggi dott. Francesco relativa al cimitero maggiore.
2. Eliminazione di restanze attive.
3. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Da Vanzo Ferdinando.
4. Proposta di alcuni consiglieri per una offerta a favore del Consorzio nazionale.

Pesi illegali. — Ci scrivono: Padova 13 settembre.

Preg. Direttore,

Nel vostro *Giornale* num. 252, dell'andante mese, edizione della sera, rilevai il prospetto delle contravvenzioni accertate nel decorso agosto, e fra esse non risulta neppure una che fosse stata dichiarata, ad esecutori, sui pesi illegali.

Parè incredibile, ma pure è così, che gli agenti municipali e di P. S. poco o nulla si curano di tal ramo di servizio tanto importante, massime per la povera gente, non veggono né sorprendono i fruttivandoli, massimamente, che rubano a man salva, facendo uso di carti pesi e bilance propriamente del 500, e non si accorgono o fingono di non accorgersene, i detti agenti, o pur lo sanno, e secondo il proverbio del 1876, *lasciano passare la volontà dei defraudati*, i quali dopo aver pagato 25 centesimi mezzo kilo di uva (dico venticinque centesimi mezzo kilo di uva) piccola bagatella per i fruttivandoli di Padova, che neppure in Siberia si pagherebbe tanto nel mese di gennaio, tornano in casa ripessano la uva e si trova che a mezzo kilo vi mancano 100 grammi. E perchè ciò? forse non si è pagato abbastanza il genere?

Signor Direttore, Voi che pel bene della città e dei poveri avete spesso a propagare gli interessi, spendete anche questa fiata poche parole in proposito, rammentando ai predetti agenti o a chi per essi l'art. 600 e tanti del Codice Penale comune del nostro regno d'Italia, dove tratta di contravvenzioni, onde rimediare in parte ad un male che più di tutto addolora il povero e l'idiota.

Della gratuita inserzione della presente ho l'onore di anticipatamente ringraziarla e riverirla.

Di Lei o Vostra, come vi pare, un assiduo lettore del *Giornale di Padova*.

La «Nazione». — O: sono alcuni giorni l'on. Gabilli ci diresse una risposta alla lettera che pubblicammo dal sig. Chiola. Ci parve un po' troppo piccante e lo pregammo a non esigerne la stampa. Non crediamo tuttavia di potergli negare la soddisfazione di pubblicare questo periodo di una lettera a lui diretta in data 28 agosto 1877 e firmata dal sig. Chiola direttore generale della «Nazione» e dal sig. Gallarati consigliere d'Amministrazione.

L'attuale Amministrazione ebbe il coraggio di raccogliere l'eredità lasciata dalla pessima gestione dell'ex direttore Geain, e si adopera con tutta la sua forza per ristabilirlo alla Compagnia il credito che giustamente le compete.

I commenti a chi vuol farli, e per noi ogni polemica è chiusa.

Banda Unione. — Anche il concerto dato ieri sera dalla Banda Unione in Piazza Unità d'Italia, è riuscito benissimo, e richiamò una folla considerevole di gente.

Questa banda va sempre migliorando per l'accordo dei suoi elementi, e per la felicissima esecuzione dei pezzi: c'è che torna di molta lode a tutti coloro che la compongono, e in particolare al signor maestro Bonomo, del 1° reggimento fanteria, per le distinte sue doti musicali, e per l'ottima sua direzione.

Sclamazzzi notturni. — Abbiamo ricevuto vivissimi reclami contro il baccano che si fa tutta la notte da compagnie di giovinezzi nella Via Borgese, dove alcune donne di mal' affare tangono pubblicamente un linguaggio così osceno, da rendere quella località inabitabile a qualunque persona onesta, che abbia famiglia, e che voglia, fra le altre cose, dormire anche i suoi sonni tranquilli.

Raccomandiamo agli agenti di P. S. di usare da quella parte la maggior possibile vigilanza.

Fiera del Zooco. — Ci scrivono, 10:

Nelle ore vespertine di ieri, 9, ebbe principio la solita annuale fiera del Zooco, frazione del comune di Grignano. In vero, chi si fosse recato avrebbe goduto del più caro spettacolo che offrir possa quella località di un'aere così salubre; fertili le circostanti campagne, benissimo mantenute le numerose strade che colà metton capo.

Non solo da ogni dove si vedean comparire marcianti e sansali col delibato proposito di concluder buoni affari, molti cavalli, puledri ed altri animali; ma ben anco molti signori di Padova e di Vicenza villeggianti in quei pressi ricchi possidenti del circondario, e frotte di contadini e contadine.

Oti e caffattieri, fruttivandoli e merciai, mastellari e suonatori, 252

nambule e cantastorie, tutti erano convenientemente rappresentati. Cadeva il sole ed ogni via, ogni sentiero rigurgitava di gente che parte su eleganti carrozze o rustico veicolo, parte a piedi ritornava alla propria abitazione.

Errata-corrige. — Nell'articolo stampato ieri con questo titolo, alla seconda linea, dove dice: *ebbero*, leggesi *ebbe*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 14.
NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 3.
MORTI
Candiouto Valentine di Luigi, d'anni 1. Un bambino esposto.

Bollettino del 12.
NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 1.
MORTI
Ferretti Angela di Giovanni, d'anni 2, di Padova.

Piotto prof. Don Girolamo fu Girolamo, d'anni 68. r. pensionato, celibe, di Padova.
Meggiorn-M on Lucia di Michele, d'anni 31, villica, coniugata, di Legnaro.

Bollettino del 13.
NASCITE
Maschi n. 0. — Femmine n. 1.
MORTI
Simonetto Bartolomeo di Domenico, d'anni 1.

Canella Francesca (a Giovanni), d'anni 77, cucitrice, nubile.
Battistella Brumoro Peggion Lucia, fu Salvatore, d'anni 86, casalinga, vedova.
Rampazzo-Rizzi Cecilia fu Felice, d'anni 28, villica, coniugata.
Lazzarini Giovanni fu Giuseppe, d'anni 69, pensionato, coniugato.

Tutti di Padova.
Più due bambini esposti.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

15 SETTEMBRE
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 35.3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57.1 30.5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

13 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762.4	761.8	763.3
Termom. centigr.	+18.4	+25.4	+20.5
U. del vap. sec.	1195	8.69	13.05
Umidità relativa.	75	36	73
Dir. e forza del vento	NW 0 NE 1 W 4		
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14
Temperatura massima = +23.3
minima = +13.5

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO
L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Bucarest, 14.
Nei recenti combattimenti di Plevna perirono finora 10,000 soldati, senza calcolare i feriti.

Belgrado, 14.
Le milizie che erano accampate a Topshider, partirono con un parco di munizioni alla volta di Alexinz.

Costantinopoli, 14.
Osman pascià venne rinforzato. La battaglia di Plevna continua senza posa.

La *Correspondance bureau* ha il seguente dispaccio:

Costantinopoli, 13.
Il governatore di Vidinno annunzia in data del 10:

Il bombardamento di Calafat durò ieri tre ore e noi distruggemmo la maggior parte dei ridotti e fabbricati dal nemico.

In Vidinno rimasero preda delle fiamme in seguito al bombardamento 13 edifici, e 6 uomini furono feriti. Continua il bombardamento di Rahova. Un dispaccio di Hafz pascià da Novibazar in data del 9 annunzia che 5000 montenegrini attaccarono le trincee a piedi dal Balcano (?) e furono dopo 15 ore di combattimento respinti lasciando 300 morti sul campo. Non si hanno notizie ufficiali di Osman pascià e di Suleiman pascià.

Lo scia felicitò il Sultano nell'occasione dell'anniversario della sua ascensione al trono. Il Kedivè inviò una nuova divisione di truppe. Furono prese le disposizioni opportune per un prestito forzoso all'interno.

ULTIME NOTIZIE

Il giornale *La Venezia* contiene questo dispaccio:
Vienna, 14.
È falso che l'imperatore a Ka-

schau, abbia nel brindisi allo Czar dette le seguenti parole: *al mio alleato*.

La *Bilancia* pretende sapere che l'addetto militare dell'ambasciata italiana a Vienna, signor Mainoni, venne affidato da tre ufficiali austriaci per il noto affare del cannone *Uchatius*.

Il *Pungolo* di Milano contiene i seguenti dispacci:
Vienna, 13.
I fogli di Pest annunziano che l'addetto militare dell'ambasciata turca di Vienna è partito per Kaschau, in seguito al brindisi pronunciato dall'imperatore Francesco Giuseppe.

In seguito al brindisi gli abitanti di Kaschau offrirono all'imperatore una corona d'alloro.

I giornali suddetti registrano anche la voce che l'arciduca Alberto disse all'addetto militare russo, presente anche quello della Germania: « Mi congratulo per la fine della Turchia ».

I fogli ufficiosi passano sotto silenzio il brindisi.

Il *Fremdenblatt* dice che andò a vuoto un tentativo dei turchi di rompere il cerchio russo a Plevna.

Il *Daily Telegraph* annunzia che i russi inseguiti da Mehemed-Ali, ritiraronsi dietro la Jantra.

Vienna, 14.
La *Gazzetta Ufficiale* rettificò il brindisi dell'imperatore d'Austria.

Fu aperta un'inchiesta contro gli autori della falsa versione del brindisi.

Il *Fremdenblatt* annunzia da Kaschau che il maggiore Mainoni d'Ingnano, addetto militare italiano all'ambasciata di Vienna, abbandonerà il campo prima della fine delle manovre, essendo caduto indisposto.

I giornali di Vienna recano che dopo sei assalti a Plevna l'11 i russi riescono ad impadronirsi di alcuni ridotti importanti smontando le batterie turchi.

Ebbero però perdite enormi, che calcolasi a 2000 morti e 6000 feriti. Il reggimento Arcangel fu totalmente distrutto.

I turchi ritiraronsi in ordine senza lasciare prigionieri.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 14. — Rend. it. 78.05 78.15. 120 franchi 21.88 21.86.
MILANO, 14. — Rend. it. 78.10 78.20. 120 franchi 21.90 21.93.
Sete. Mercato assai calmo.
LIONE, 13. Sete. Pochi affari: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

15 settembre
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 14 settembre

Il cardinale di Bonnehose, arcivescovo di Rouen, ed il cardinale Carlo Emanuele Garcia Gil, arcivescovo di Saragozza, sono arrivati fra noi per prender parte al concistoro che deve aver luogo in Vaticano il 28 corrente, e nel quale dicasi che i gesuiti permetteranno finalmente a Pio IX di nominare cardinale il famoso monsignor Dupanloup, che non ebbe ancora il desiderato cappello rosso, perchè mostrò troppo vivace e battagliero nella polemica che ebbe con il signor Luigi Veuillot, direttore del clericissimo *Univers* di Parigi.

Dicesi pure che, per non entrare nel mare magnum della politica, e non urtare nessuna suscettibilità, il 28, il Papa non farà la consueta allocuzione, e che, dopo avere imposto il cappello cardinalizio a monsignor arcivescovo di Saragozza, egli pregherà i cardinali presenti di suggerirgli quale di essi egli debba nominare camerlengo, poichè il cardinale Pecci cui era stata offerta tale dignità, non volle accettarla, per non assumere l'obbligo, spettante al Camerlengo, ova il Papa attuale cessasse di vivere, di convocare di urgenza il Conclave, e, senza chiamare ad intervenire i cardinali dimoranti all'estero, fare procedere, presente cadavere, alla elezione del nuovo Papa.

È vero che, siccome Pio IX appartiene ad una famiglia i cui membri vivono a lungo, ed è tormentato soltanto dai mali inseparabili dalla grave età sua, nonstante le dicerie del giornale, nulla fa prevedere che

il Papa sia in pericolo di vita; ma, siccome è vero del pari che 86 anni sono di molti, il cardinale Pecci declinò l'offerta del posto di Camerlengo per la ragione anzidetta.

A proposito poi del Conclave di là da venire, e che dovrassi tenere al Vaticano e non già al Quirinale ove tenevasi prima del 1870. Si assicura che l'onor. ministro dell'interno abbia fatto sapere al cardinale Simeoni, segretario di Stato, che, ove se ne presenti il bisogno, i membri del Sacro Collegio potranno procedere con la massima libertà alla elezione del nuovo Papa, poichè il governo italiano è disposto a prendere tutti quei provvedimenti che saranno del caso, affinchè nessun ostacolo si opponga alla convocazione del Conclave, nè abbiansi la deplorare nessuno di quei tanti inconvenienti che deploravasi sotto il cessato governo quando vi era Sede vacante.

Stante le dimissioni date dal dottore Pelagallo, alle funzioni di archiatro Sua Santità nominò il dottore cav. Camillo Antonini, sebbene da alcuni dei suoi più fidi si mettesse avanti il dottor Battistini, medico distinto che da parecchi anni cura la famiglia pontificia, e quantunque i reverendi padri D. C. D. G. gli magnificassero la valentia e la dottrina del dottor Capparoni, ben conosciuto dai devoti e dalle begghine che vanno a compiere le loro pratiche religiose nell'Oratorio del Caravita.

Siccome il dottore Antonini è medico regionario municipale, ed un cardinale che gli faceva osservare come a Roma vi siano medici di vaglia anche fra quelli non stipendiati dal Campidoglio, il Papa rispose: « Sarà verissimo, ma in quanto al medico ed alla sua scelta, è tutta questione di fiducia personale, ed io non mi farò mai curare da un medico che non la goda ampia ed intera ».

Avendo consacrata tutta questa questione corrispondenza alle notizie del Vaticano, la terminerò con poche notizie del via-vai ministeriale.

Il ministro Brin è ritornato oggi da Stradella ed il ministro Mancini ritornerà domani da Capodimonte.

In quanto all'onor. Presidente del Consiglio ed agli altri ministri che trovansi tuttora fuori, essi non faranno ritorno fra noi prima del 20 corrente.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI
Si ha da Bucarest in data 12 settembre:
L'azione presso Plevna si circoscriveva fino a ieri, ad operazioni per parte dell'armata russo-rumena, operazioni che tendevano a circondare le posizioni turchi. Da parte russo-rumena sono in azione 80,000 uomini con 356 cannoni (per ogni cannone si calcolano 300 cariche), mentre Osman pascià ha in linea 60,000 uomini, con circa 200 cannoni. Calcolando come 8000 turchi durante dodici ore una si accanita resistenza, una lotta nella quale i russi ed i rumeni volessero prendere d'assalto le posizioni turchi, potrebbe riuscire molto sanguinosa. All'armata rumena fu riservato di dare il primo assalto.

Il nuovo ponte sul Danubio presso Nicopoli venne compiuto l'altro giorno.

La divisione del principe Imertinski marciò da Lovac a Bagot lasciando indietro soltanto alcuni bataglioni.

Riguardo alla battaglia di Lovac viene ancora comunicato che i russi perdettero 1700 uomini nel prendere d'assalto quella piazza.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12.
Il Sultano mandò un telegramma di condoglianza alla vedova Thiers.

Suleyman pascià passò il defile dei Balcani presso Tevna ed occupò Basch-tepe. Una ricognizione di cavalleria ha constatato che i russi si sono ritirati completamente

dalla linea del Lom e si trovano un ora distante da Biela.

Sembra che i turchi abbiano dato un attacco a Biela, però il risultato non è ancora conosciuto. Tra Giurgevo e Rustschuk continua il bombardamento. L'altro giorno si avvicinarono un monitor alla città di Giurgevo le di cui palle cagionarono molto danno.

Sino dall'otto corrente continua il cannoneggiamento tra Bechat e Rahova e fra Kalafat e Widdin.

Da Sistova in data 11 corrente viene annunziato che Mehemed Ali pascià va continuamente avanzandosi su Biela la quale sembra essere seriamente minacciata. Gli archivi dal comando superiore dell'armata vengono di già trasportati in Rumania per la via del ponte di Sistova. In Sistova stesso regna un grande panico. Da diversi giorni non vennero comunicate notizie sul passo di Schipka sebbene abbia avuto luogo colà un combattimento.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Suleyman telegrafò che la sua ala sinistra fu spedita in ricognizione dopo essersi impadronita delle trincee russe sulla collina di Bozlidia verso Troiana, e che feco la sua congiunzione coll'ala destra. I russi si ripiegarono sulla sinistra della loro linea di difesa. I turchi attaccarono il nemico che dopo un combattimento di tre ore si ripiegò sui suoi accampamenti con perdite considerevoli. La colonna in ricognizione rientrò vittoriosamente nei suoi quartieri dopo aver provvisto di forze sufficienti le trincee di Bozlidia.

La strada di Trojana trovata in nostro potere. Il cannoneggiamento venne ripreso con grandissima intensità.

DRESDA, 13. — La regina vedova Maria è morta.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il bombardamento di Rustschuk è ricominciato. I combattimenti continuano nei dintorni di Plevna. Osman mantiene le sue posizioni.

LONDRA, 14. — Una corrispondenza al *Times* da Plevna 12, raccontando la presa dei due ridotti, dice che l'attacco alle altre posizioni turchi potrà farsi soltanto coi lavori degli zappatori e con trincee, perchè nei combattimenti furono adoperate le ultime riserve russe.

COSTANTINOPOLI, 14. — Un telegramma di Muktar dice che con una ricognizione egli avanzossi verso Ardahan, e che i russi, temendo di essere attaccati da grandi forze, sgombrarono Ardahan ritirandosi nella fortezza di Emiroglu.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest che i rumeni diedero il giorno 11 tre assalti al ridotto di Grivitzza, ed ebbero 209 morti e 1031 feriti. I turchi tentarono il 12 di riprendere quel ridotto, ma furono respinti. Circolano voci allarmanti sulla situazione dei russi a Schipka.

L'esercito dello Czarevich, dopo parecchi sanguinosi combattimenti, ripiegossi interamente dietro l'Jantra.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — Secondo un telegramma ufficiale di ieri tutti gli assalti dei russi contro le fortificazioni di Plevna furono finora respinti.

Due ridotti situati al sud, di cui i russi si erano impadroniti, furono ripresi dai turchi.

PIETROBURGO, 14. — Si ha da Paradin 13.
Il giorno 12 i turchi di Plevna diressero contro il fianco sinistro dei russi cinque attacchi, che furono respinti; al sesto attacco i turchi riconquistarono le posizioni perdute nel giorno precedente.

La colonna di Rustschuk si concentrò nelle nuove posizioni a distanza di mezza giornata dietro il Karalom, la cui linea è occupata dai turchi.

COSTANTINOPOLI, 14. — Un telegramma di Suleyman dice: Ieri il combattimento d'armata fu stato violentissimo: parecchi cannoni russi furono smantati.

Un telegramma di Muktar annunzia che i russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Tihad, ma furono respinti ed inseguiti dai turchi.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rend. italiana god. l. 78.05 78.12
Ore 21.95 21.93
Londra tre mesi 37.48 37.46
Francia 109.80 109.80
Prestito Nazionale 40 — 40 —
Obl. regia tabacchi 805 — 805 —
Banca Nazionale 4980 — 4947 —
Azioni meridionali 237 — 237 —
Obl. reg. meridionali 330 — 330 —
Banca Toscana 234 — 234 —
Credito mobiliare 685 — 685 —
Banca generale 743 — 743 —
Rendita italiana — — —

COMUNICATO
Società Generale Italiana
di Mutue Assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'Incendio e della Grandine sedente in Padova.

Si rende a pubblica conoscenza che col giorno 18 corrente gli Uffici della Società, tuttora in corso Vittorio Emanuele n. 2083, vengono trasportati al primo piano del nuovo Palazzo delle Debite.

Tanto a norma di ogni cointeresato.
493 INA LA DIREZIONE GENERALE.
Padova, 14 settembre 1877.

Un incendio sviluppatosi per ignota causa in un fabbricato rustico adiacente al palazzo di villeggiatura del mobile conte comm. cav. Negri generale Pier-Eleonoro, prese proporzioni gravissime distruggendo quasi completamente fabbricato e contenuto arrecando un danno di non poca entità.

La *Società Reale Mutua residente in Torino*, alla quale volle fortuna che fosse assicurata la proprietà in condita, ha fatto eseguire la relativa perizia e liquidazione dell'indennità ed ha già pagato la cospicua somma che risultò dovuta in L. 13,920.40.

L'esattezza e l'equità colla quale l'Amministrazione fece procedere ai relativi incanti, e la puntualità con cui ha adempito i suoi impegni, mettono il sottoscritto in dovere di farne pubblica testimonianza, onde sia sempre più conosciuta questa così solida, potente e benemerita istituzione.

POMELLO GIOVANNI
agente del nob. conte comm. cav. Negri generale Pier-Eleonoro.

ANNUNZI

Ai Proprietari di case e campagne

AVVISO
Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6° colonna nella 3° pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetuto. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

D'AFFITTARSI
GIÙ DEL PONTE S. LEONARDO N. 4718
Casa civile con gaz, cortie, giardino, ecc.
493

תפלות ישראל
(PREGHIERE DEGLI ISRAELITI)
Vedi Avviso in quarta pagina

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
66 - 84 - 23 - 64 - 13

G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA
per vendite Case, Fondi, Sconti Cambiali con Danari pronti a Mutuo, affittanze di Case in città e luoghi di villeggiatura. Stadio Piazza Frutti Sottoportico Battinelli, 1° Piano Numero 548 B. 8 470

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 5-473

D'AFFITTARE
pel pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 7-493

D'AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacannaro ante il Palazzo dei Frutti. 3 487

Appartamento civile
D'AFFITTARSI
pel 7 di ottobre 1877
sito in Via Carmine N. 4497
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ferdinando Roberti farmacia. 2 491

Scherma e Ginnastica
Il maestro **CESARANO** restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschili che femminili. 11-434

MOLTI
possessori di cartelle del prestito nazionale appartenenti ad ogni classe sociale e sparsi in ogni provincia d'Italia, possono già a quest'ora attestare come soltanto in grazia della diligente e lunga verifica intrapresa dalla *Gazzetta dei Banchieri*, abbiano potuto riscuotere numerosi premi di Lire 100, 500, 1000 e 5000 dei quali ignoravano essere stati essi vincitori. Nullameno ringrazio sempre giacchè nelle casse dello Stato parecchi milioni di Lire per premi esigibili e non reclamati, fra i quali uno di L. 30,000 dell'estrazione avvenuta sino dal 15 settembre 1876.

E quindi nell'interesse di tutti i ritentori di cartelle e de l'anzidetto prestito lo spedire semplicemente il loro chiaro e preciso indirizzo alla *Gazzetta dei Banchieri*, Piazza dei Crociferi, 49, Roma, per ricevere senza spesa una circolare relativa al soggetto.

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che il loro magnifico Album illustrato delle Mode d'inverno in lingua francese, italiana, tedesca ed olandese è attualmente in corso di stampa. Esso sarà pubblicato verso la fine del corrente mese di settembre e sarà spedito a tutte le loro onorevoli Clienti, senza altra richiesta precedente.

Le Signore le quali non sono in relazione d'affari con questa Casa, e che desiderano nonostante di ricevere l'Album GRATAMENTE e FRANCO, non hanno da fare altro che di chiederlo con cartolina postale o con lettera affrancata diretta a
Monsieur JULES JALUZOT
Grands Magasins du Printemps
2-481

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — La d'amatca compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *La fia de sior Piero a Vasta*, di Moro-Lin, Ore 8 1/2.

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 5-473

D'AFFITTARE
pel pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 7-493

D'AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacannaro ante il Palazzo dei Frutti. 3 487

Appartamento civile
D'AFFITTARSI
pel 7 di ottobre 1877
sito in Via Carmine N. 4497
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ferdinando Roberti farmacia. 2 491

Scherma e Ginnastica
Il maestro **CESARANO** restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschili che femminili. 11-434

MOLTI
possessori di cartelle del prestito nazionale appartenenti ad ogni classe sociale e sparsi in ogni provincia d'Italia, possono già a quest'ora attestare come soltanto in grazia della diligente e lunga verifica intrapresa dalla *Gazzetta dei Banchieri*, abbiano potuto riscuotere numerosi premi di Lire 100, 500, 1000 e 5000 dei quali ignoravano essere stati essi vincitori. Nullameno ringrazio sempre giacchè nelle casse dello Stato parecchi milioni di Lire per premi esigibili e non reclamati, fra i quali uno di L. 30,000 dell'estrazione avvenuta sino dal 15 settembre 1876.

E quindi nell'interesse di tutti i ritentori di cartelle e de l'anzidetto prestito lo spedire semplicemente il loro chiaro e preciso indirizzo alla *Gazzetta dei Banchieri*, Piazza dei Crociferi, 49, Roma, per ricevere senza spesa una circolare relativa al soggetto.

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che il loro magnifico Album illustrato delle Mode d'inverno in lingua francese, italiana, tedesca ed olandese è attualmente in corso di stampa. Esso sarà pubblicato verso la fine del corrente mese di settembre e sarà spedito a tutte le loro onorevoli Clienti, senza altra richiesta precedente.

Le Signore le quali non sono in relazione d'affari con questa Casa, e che desiderano nonostante di ricevere l'Album GRATAMENTE e FRANCO, non hanno da fare altro che di chiederlo con cartolina postale o con lettera affrancata diretta a
Monsieur JULES JALUZOT
Grands Magasins du Printemps
2-481

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — La d'amatca compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *La fia de sior Piero a Vasta*, di Moro-Lin, Ore 8 1/2.

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 5-473

D'AFFITTARE
pel pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 7-493

D'AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacannaro ante il Palazzo dei Frutti. 3 487

Appartamento civile
D'AFFITTARSI
pel 7 di ottobre 1877
sito in Via Carmine N. 4497
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ferdinando Roberti farmacia. 2 491

Scherma e Ginnastica
Il maestro **CESARANO** restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschili che femminili. 11-434

MOLTI
possessori di cartelle del prestito nazionale appartenenti ad ogni classe sociale e sparsi in ogni provincia d'Italia, possono già a quest'ora attestare come soltanto in grazia della diligente e lunga verifica intrapresa dalla *Gazzetta dei Banchieri*, abbiano potuto riscuotere numerosi premi di Lire 100, 500, 1000 e 5000 dei quali ignoravano essere stati essi vincitori. Nullameno ringrazio sempre giacchè nelle casse dello Stato parecchi milioni di Lire per premi esigibili e non reclamati, fra i quali uno di L. 30,000 dell'estrazione avvenuta sino dal 15 settembre 1876.

E quindi nell'interesse di tutti i ritentori di cartelle e de l'anzidetto prestito lo spedire semplicemente il loro chiaro e preciso indirizzo alla *Gazzetta dei Banchieri*, Piazza dei Crociferi, 49, Roma, per ricevere senza spesa una circolare relativa al soggetto.

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che il loro magnifico Album illustrato delle Mode d'inverno in lingua francese, italiana, tedesca ed olandese è attualmente in corso di stampa. Esso sarà pubblicato verso la fine del corrente mese di settembre e sarà spedito a tutte le loro onorevoli Clienti, senza altra richiesta precedente.

Le Signore le quali non sono in relazione d'affari con questa Casa, e che desiderano nonostante di ricevere l'Album GRATAMENTE e FRANCO, non hanno da fare altro che di chiederlo con cartolina postale o con lettera affrancata diretta a
Monsieur JULES JALUZOT
Grands Magasins du Printemps
2-481

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — La d'amatca compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *La fia de sior Piero a Vasta*, di Moro-Lin, Ore 8 1/2.

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 5-473

D'AFFITTARE
pel pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 7-493

D'AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacannaro ante il Palazzo dei Frutti. 3 487

Appartamento civile
D'AFFITTARSI
pel 7 di ottobre 1877
sito in Via Carmine N. 4497
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ferdinando Roberti farmacia. 2 491

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

תפלות ישראל
(PREGHIERE DEGLI ISRAELITI)
secondo il rito tedesco
tradotte in italiano
dal prof. e ab. **LELIO DELLA TORRE**
contenente tutto ciò che si richiede
per ogni tempo dell'anno e per ogni
occasione della vita.
II^a Edizione it. Lire 2.50
PADOVA
G. SCARAMELLA
editore 6-474

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci
più deboli.
Si conserva inalterata
e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura fer-
ruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in
Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa . . . 13 50 —
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — L. 19 50
Vetri e cassa . . . 7 50 —
Casse e vetri si possono rendere allo stesso
prezzo adfrancato fino a Brescia.
Deposito principale in Padova presso il
sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta
Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia
N. 535 A. 18.278

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZUCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 1-490

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
LIRE 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare *acqua anaterina* per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primitiva solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina* per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi
Amsterdam
Il L. von SWAENINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corne-
lio, Roberti, Arrighetti. — Ferrara: Navar-
ra. — Venezia: Marchetti. — Treviso: Bin-
doli, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri
— Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola,
Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
— Mirano: Roberti; — Rovigo: Diego. 88

Guida di Padova

e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

TESTI UNIVERSITARI

- PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li-
tegrate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 - Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 - CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo?
traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof.
Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 > 2.—
 - FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei momenti di Amisler. - Padova 1872 > 1.50
 - Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Pa-
dova 1877, in 8° > 10.—
 - KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864,
in 12° > 2.50
 - MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
- Padova 1872, in 8° > 5.—
 - ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale
- Padova 1870 > 6.—
 - ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
- Padova 1871, con figure > 3.—
 - SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 > 3.—
 - SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
III^a edizione. - Padova > 8.—
 - SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 - Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano -
Padova, 1876, in 8°, vol. 1° > 6.—
 - TUOMASI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.
III^a edizione. - Padova 1875 > 8.—
 - TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica
pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 - Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
- Padova 1872 > 2.—
 - Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la
VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetido ai piedi, non che per dolori alle reni con perdita ed abbassamento dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUALE MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e iraspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potrei azzardarmi di applicarla ai miei cinesi, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIZZI
Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gamberini**, cav. L. **Panzica**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'**insipiensia**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell'**epatite cronica**, nell'**itterizia**, nell'**ipocandriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **verigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla **venosità** di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Sculliana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di **specifico**, che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo
suo devotissimo
G. TERZINI
Cancelliere della Pretura di Sculliana
Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 60
Id. 36 1 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHE

del pr. D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nel sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Vürsburg, 16 agosto 1855 e 2 febbraio 1856, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina del Giornale, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescicola, da così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orino sedimentoso.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti agguirgerò che ancor prima di questa malattia bevava nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso della vostra Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Caro sig. Galleani!
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei esser scritto per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio, Farmacia all'Universita. — Luigi Corneio, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo. — Santi Beggato farmacista. — Bernardi e Durer, farmacista. — Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo. — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio. — Roberti, Farmacista, Via Carmine. — Santi Pietro, farmacista.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani!
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei esser scritto per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio, Farmacia all'Universita. — Luigi Corneio, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo. — Santi Beggato farmacista. — Bernardi e Durer, farmacista. — Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo. — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio. — Roberti, Farmacista, Via Carmine. — Santi Pietro, farmacista.

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. — Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 1.10.
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
66 - 84 - 23 - 64 - 13

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Epigrafi e Sonetti
Opere di Innoce
di economich
Cambiali
Padova
Via Servi
formita di MACCHINE CELERI, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Prem. Tipografia editrice
Vigilanti da visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi
Padova
Via Servi - F. Sacchetto -
Titoli di Prestito
Tabelle
ad uso ufficio
Fatture
Lettere di Porto
Pubblicazioni
periodiche
Avvisi

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolemai prof. Giampaolo
Diritto
e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. — Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2